

La vertenza L'incontro fissato a Palazzo d'Accursio per il prossimo 11 settembre. Il futuro della Rossa non ancora deciso

Si valuta la cessione della Ducati

Lo conferma a Bloomberg l'ad di Audi Gernot Döllner. Il sindaco convoca i sindacati

In un'intervista ripresa da Bloomberg, è l'ad di Audi, Gernot Döllner, a confermare che la discussione sulla cessione di Ducati è in corso. «All'interno del gruppo Volkswagen siamo impegnati in una gestione del portafoglio rigorosa e responsabile», ha affermato, aggiungendo che «parte del processo di valutazione è discutere anche di

Ducati, anche se non è stato ancora deciso nulla». Secondo le stime degli analisti citate da Bloomberg, l'azienda motociclistica produttrice dell'iconica Rossa verrebbe valutata circa 1,25 miliardi di euro. a pagina 2 **Brognoli**



L'ad di Audi: «Valutazioni su Ducati» Lepore pronto a sostenere i sindacati

Il manager tedesco: «Ne stiamo discutendo, ma nulla è deciso». Il valore sarebbe intorno a 1,25 miliardi
La preoccupazione del sindaco che ha convocato i metalmeccanici a Palazzo d'Accursio per venerdì

Le speculazioni su una possibile cessione della Ducati Motor, «simbolo tra i più fulgidi del Made in Italy nel mondo» per utilizzare le parole del presidente dell'Emilia-Romagna Michele De Pascale, si sono addensate proprio nei giorni più felici per la casa di Borgo Panigale, intesa a festeggiare un secolo di storia.

A stretto giro dalle celebrazioni per i suoi 100 anni dalla fondazione, il 4 luglio 1926, le indiscrezioni che avevano messo in stato di allerta sia la casa motociclistica bolognese

che le istituzioni emiliano-romagnole, hanno trovato conferma nelle parole dei vertici tedeschi: in un'intervista ripresa da Bloomberg, è stato lo stesso amministratore delegato di Audi, Gernot Döllner, a indicare che la discussione sul futuro della Rossa di Borgo Panigale è effettivamente in corso.

«All'interno del gruppo Volkswagen siamo impegnati in una gestione del portafoglio rigorosa e responsabile», ha affermato Döllner, aggiungendo che «parte del processo di valutazione è discutere

anche di Ducati, anche se non è stato ancora deciso nulla». Secondo le stime degli analisti citate da Bloomberg, l'azienda motociclistica produttrice dell'iconica Rossa —



che nel 2025 ha registrato un fatturato di 925 milioni di euro e conta oltre 2mila dipendenti — verrebbe valutata circa 1,25 miliardi di euro.

L'azienda di Borgo Panigale, che già nel 2017 aveva rischiato la vendita, rientra tra le 600 attività su un totale di duemila attualmente sotto la lente del colosso automobilistico tedesco. Perché Volkswagen, che dal 2012 controlla attraverso Audi sia Ducati Motor che Automobili Lamborghini, sta affrontando un gigantesco e doloroso piano di ristrutturazione, con l'approvazione della riduzione di circa un terzo del portafoglio di attività e partecipazioni: l'obiettivo dell'azienda è abbattere i costi attraverso una nuova riorganizzazione che potrebbe comportare il taglio fino a un totale di 100 mila posti di lavoro a livello globale.

Le novità arrivate direttamente dalla Germania hanno

alimentato nuove preoccupazioni nelle istituzioni locali, già intervenute nei giorni scorsi per mettere in chiaro le priorità su un caso percepito a tutti gli effetti come una «doccia fredda»: sulla Ducati, aveva infatti evidenziato il vicepresidente della Regione con delega allo sviluppo Vincenzo Colla, «non può essere fatta speculazione finanziaria». E ieri, dopo le rassicurazioni rivolte dal ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso all'amministratore delegato dell'azienda di Borgo Panigale Claudio Domenicali, anche il sindaco di Bologna Matteo Lepore ha espresso apprensione per i possibili risvolti occupazionali e industriali della vicenda. «Siamo in contatto con i sindacati competenti e voglio incontrarli al più presto», ha garantito il primo cittadino che

vedrà i sindacati dei metalmeccanici questo venerdì a Palazzo d'Accursio. All'appuntamento, fa sapere il Comune, ci saranno sia i segretari nazionali che locali di Fiom Cgil, Fim Cisl e Uilm Uil.

Intanto, la linea sul territorio resta di netta chiusura di fronte a qualsiasi rischio di depauperamento del marchio. Già de Pascale, infatti, aveva ribadito la necessità, di fronte a una cessione o valorizzazione di Ducati Motor, «che qualsiasi potenziale acquirente sia vagliato con grandissima attenzione da parte del governo italiano». Il punto essenziale, aveva spiegato, è «mettere Ducati nelle condizioni di continuare a fare ciò che sa fare, impedendo che un patrimonio italiano venga intaccato o disperso». Un concetto rimarcato con forza dallo stesso Colla, secondo cui «Ducati deve rimanere qui perché esprime competenze eccezionali». A

Volkswagen, rimane il punto fermo, per la Regione, «va chiesto con chiarezza che cosa vogliono fare. E il governo — è il messaggio del presidente — deve usare tutti gli strumenti di legge e di politica industriale perché chi possiede la Ducati continui a dare uno slancio a un'attività industriale produttiva in Italia».

Ludovica Brognoli

I numeri

Nel 2025 Ducati Motor ha fatturato 925 milioni e conta oltre duemila dipendenti

Istituzioni mobilitate

Dal governo al Comune, c'è grande ansia per un marchio del Made in Italy

Il caso

● Il piano di risanamento del gruppo Volkswagen, proprietario del marchio Ducati attraverso Audi (così come di Lamborghini), prevede che Volkswagen metta sul mercato su almeno un terzo delle proprie partecipazioni nel mondo (per un totale di 750 quote azionarie)

● Tra le possibili cessioni anche Ducati, che proprio quest'anno festeggia cento anni di storia dalla sua fondazione, il 4 luglio del 1926



L'ad di Audi, Gernot Döllner



La carrozza I convogli sono lunghi 34 metri e potranno trasportare fino a 225 passeggeri con 68 posti a sedere



Peso:1-17%,2-53%,3-9%